

*De Augusta, di 10 agosto 1530, al signor
duca di Mantoa.*

Il lantgravio a li 6 del presente partite de qui per stafeta, et alcuni dicono che partì ch'è dubitava che Sua Maestà non gli facesse qualche scrivo per esser uno de li principali capi de questa secta lutherana; altri dicono che 'l partì perchè la moglie stava mal. Una cosa è che la partita sua fu *insalutato hospite*; ben è vero che ancor la sua gente stà qui. Il serenissimo re di Dacia cerca con ogni instantia che la Santità de Nostro Signor lo absolvi de li episcopi che fece morir; et così Sua Santità, a intercession de la Maestà Cesarea, lo absolverà, et si aspetta il breve.

285') *Sumario di lettere di Augusta, di Pasin Berrecio, è con l' orator veneto, date a dì 7 agosto 1530, scritte a sier Tomà Tiepolo qu. sier Francesco.*

Havendo lo imperator, ne la dieta, in capitoli fatto risponder a li capitoli de li lutherani, et quelli exhortati, da poi lecti, con bone parole che si vogliono removere da le false opinion loro et *iterum* ritornar a la vera et catholica fede, et non li ritornando farebbe talmente che se ne pentirebano, et che richiedendo el Concilio per tal cosa la Germania tutta, che non è la quarta parte de la christianitade, non si dovrebbe esser dato, nonchè darlo a questi che non sono la quinta parte de la Germania, et che perciò si dovessero rimover al tutto de la opinione sua, altramente li farà cognosser con fatti lo error suo, et simile parole disse che incendevano, loro tolseno tempo di risponder heri. Et aspetandosi la risposta, fu ditto che lantgravio de Essia marchexe, genero del duca di Saxonia, et uno de li principali, si partite senza licentia alcuna de l' imperator et è andato via: si dice che l' ha poi scritto una lettera a Sua Maestà che, havendo inteso la consorte sua esser gravemente inferma, si era partito *insalutato hospite*, ma che a ogni richiesta et minimo cigno de Sua Maestà ritornerà, postposta ogni altra cosa. Si dice che quando lo imperator li persuadeva a lassar la heresia et che non lo facendo volontariamente lo faria far per forza, el ditto signor marchese disse che già molti anni la guerra era stata in Italia, che era ben honesto che la do-

vesse venir in Alemagna: et che si facevano gente per tal causa, et che molte di le Terre Franche erano con lutherani, et doe di esse haveano sottoscritto a li capitoli et volevano con ogni loro forza mantener la opinion loro. Che se così sarà, credo che bisognerà lassar la impresa contra turchi, che Dio non lo voglia.

*Lettera del ditto, di 10 agosto, al
sopranominato.*

Perchè più chiaramente ho inteso quanto li scrisi, et li dico che venire passato lo imperator andò in dieta, et presentò li capitoli composti in risposta de li lutherani per 20 o 30 excelentissimi dotori ecclesiastici. Li quali lecti inanti lo imperator, Soa Maestà poi parlò longamente, voltato al duca de Saxonia che è capo de lutherani, pregando lui et li altri che fossero contenti de removeri de le loro opinion et laudar questa risposta fatta, afirmandoli che cussi facendo, oltra che a Dio farebbero cosa bona, fariano *etiam* a Sua Maestà cosa gratissima, et che quando voranno esser obstinati, gli facevano intender che faria cosa che li dispiacerebbe, hessendo imperator de christiani et obligato a difender la fede sua et la Chiesa santa. Et poi vene a quello che essi lutherani dimandavano, li quali se hanno restretti solo in questi dui: che li preti possino maritarsi et li maritati star con le moglie loro. Al che Sua Maestà disse che molto si meravegliava, che se ad instantia de la Germania, che non è una quinta parte de la christianitade tutta, fusse dimandato il Concilio generale se ne potrebbe far qualche parola, ma dimandandolo da alquanti per dover mutare una consuetudine observata già mille anni et più, sarebbe cosa molto grande a chiamar ditto Concilio, agiongendoli *etiam* altre ragione contenute ne la risposta di capitoli. L' altra, che dimandavano essi lutherani, è che il popolo tutto si potesse comunicar *sub utraque specie* come fanno li preti. Al che si disse che, hessendo Christo integro in ciascuna de le specie, come essi lutherani consenteno, si debbano continuar ne la usanza che è stata per optimi rispetti instituta da la Chiesa et fin hora observata, et molte altre cose. Dicendo Soa Maestà che, quando pur volessero che si chiamasse il Concilio, per contentarli li satisfaria, facendoli intender haver licentia dal pontefice che si potesse far, et pregoli volessero risponder et dir la volontà sua. Li quali dissero che desideravano haver la copia di la risposta, la qual come havessero ben considerata, dariano la

285*

(1) La carta 284* è bianca.